

Autonomia differenziata, Irto: «Questa riforma rischia di spaccare il Paese»

Avvenire di Calabria - Autonomia differenziata, Irto: «Questa riforma rischia di spaccare il Paese» . L'esponente dem annuncia battaglia

04/12/2022
Francesco Chindemi

Avvenire di Calabria

«Il disegno di legge sull'autonomia differenziata va bloccato perché iniquo e inaccettabile ». È quanto dichiara il senatore reggino del Pd, Nicola Irto, intervistato sulla questione dalla nostra redazione.

Ho detto da molto tempo con chiarezza no all'autonomia differenziata della Lega e della destra. Abbiamo assunto una posizione netta anche gruppi parlamentari del Pd: il disegno di legge sull'autonomia differenziata va bloccato perché iniquo e inaccettabile.

Non perdere i nostri aggiornamenti, segui il nostro canale Telegram: [VAI AL CANALE](#)

Un impianto normativo che presenta anche profili di incostituzionalità e che, comunque, avrebbe dovuto essere preceduto da un confronto con le Regioni e dalla predisposizione di una legge quadro per evitare che si possa arrivare a una pericolosa spaccatura del Paese. Non credo poi rappresenti una priorità al momento attuale, con il governo che dovrebbe dare risposte immediate alle famiglie messe in ginocchio dalla crisi economica e dal caro bollette.

Alcune materie come istruzione e sanità, solto per fare due esempi, non possono funzionare a geografia variabile. Il diritto allo studio e alla salute non possono valere di più o di meno in relazione alla Regione in cui un cittadino nasce. Qui non si tratta solo del rischio di creare nuove disparità, ma di arrivare a smantellare l'unità d'Italia raggiunta con grande fatica e proprio grazie anche ad un sistema scolastico e di formazione unitario. Da questo punto di vista il ddl Calderoli segnerebbe una drammatica involuzione.

Mi auguro che su questo punto il governo guidato da Giorgia Meloni abbia modo di riflettere dopo l'ultima Conferenza Stato-Regioni. Slegare i trasferimenti statali dai livelli essenziali di prestazione vuol dire avere come unico riferimento il criterio della spesa storica e, dunque,

continuare a favorire le Regioni più ricche e lasciare quelle più povere nella situazione di difficoltà in cui versano. Per quanto ci riguarda senza una legge quadro e la definizione chiara dei Lep se la possono sognare l'autonomia differenziata.

Ribadisco che questo disegno di legge sembra essere stato approntato soltanto per saldare una cambiale elettorale contratta dalla Lega di Salvini con i governatori delle Regioni settentrionali. Nasce vecchio di anni, logoro nel suo impianto e non contiene una visione di insieme per il futuro del Paese. Il criterio della spesa storica non può essere uno dei criteri per attribuzione dei fondi. Altrimenti non ci potrebbe essere nessuna speranza di rilancio per le Regioni più in difficoltà e nessuna possibilità di programmazione.

Sarebbe auspicabile di riuscire ad avere un'azione unica di opposizione da realizzare insieme agli altri gruppi di minoranza, ma ovviamente questo non dipende solo dal Pd. Per il resto serve un'opposizione dura, costruttiva, ma intransigente nei confronti di un esecutivo che già con i suoi primi atti ha dimostrato di non avere nessun riguardo per i diritti degli ultimi e delle fasce di popolazione più in difficoltà.

“Parlamentarizzare” la questione, legge quadro, definizione dei Lep, perequazione infrastrutturale. E poi, in generale, e a prescindere dall'autonomia differenziata, serve affrontare la questione Meridionale che si sta riproponendo in maniera preoccupante.

PER APPROFONDIRE: Autonomia differenziata, Occhiuto: «Va bene, ma prima garantire i diritti»

Con uno sforzo massimo a partire già dalla messa a terra delle risorse del Pnrr che non possiamo rischiare di vedere disperse. Il Pd darà il suo contributo anche a livello di proposte sulle quali stiamo lavorando già da tempo.

Avvenire di Calabria torna domenica in edicola e in parrocchia insieme al quotidiano Avvenire. Tema di apertura dedicato alla tratta di esseri umani. Si parlerà anche di Reddito di cittadinanza.

L'iniziativa che si rinnova anche per il 2023 mira a sostenere le attività svolte dall'associazione a sostegno degli adulti disabili che frequentano il proprio Centro.

L'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria – Bova, monsignor Fortunato Morrone ha presieduto una santa messa al Tempio della Vittoria.

Tags: Autonomia differenziata Calabria Nicola Irto Politica Reggio Calabria